

NOTA CONGIUNTA DELLE RAPPRESENTANZE APISTICHE NAZIONALI



Apicoltori Italiani
**MIELE IN
COOPERATIVA**
Libera Associazione Rappresentativa Consapevole Partecipata



NUOVA PAC E APICOLTURA

PROPOSTA CONDIVISA PER IL POSIZIONAMENTO DEL SETTORE APISTICO ITALIANO

NELLA PROGRAMMAZIONE DELLA PAC 2027-2032

La programmazione della prossima PAC rappresenta un'occasione molto importante per definire strategie e piani d'intervento per tutti i settori agricoli, ai quali l'apicoltura non sfugge.

In tale ottica le rappresentanze nazionali dell'apicoltura italiana, previa accurata analisi dei fattori produttivi, economici ed ambientali che stanno generando enormi e drammatici cambiamenti strutturali nel nostro settore, unitariamente formulano e inoltrano la seguente proposta congiunta di posizionamento dell'apicoltura nazionale all'interno della futura PAC 2028-2034, suddivisa tra nuove misure economiche da implementare nella futura programmazione e mantenimento di misure già presenti nella passata programmazione.

NUOVE MISURE DA INSERIRE NELLA FUTURA PROGRAMMAZIONE

Il Settore apistico Nazionale, da diversi anni, sta attraversando una crisi oramai strutturale derivante da una serie di fattori come il cambiamento climatico, il crollo dei prezzi del mercato all'ingrosso, concorrenza sleale del miele adulterato proveniente dai mercati extra UE, erosione degli habitat. Una crisi accentuata anche da recenti accordi perfezionati dall'UE con diverse aree del mondo come ad esempio accordo Mercosur, accordo Ucraina, che comportano come ulteriore aggravante l'introduzione sul mercato Europeo di ingenti quantitativi di miele importato a prezzi molto bassi. Sulla base di questi elementi è urgente e non derogabile introdurre per il Settore apistico Nazionale uno strumento strutturale di carattere economico integrativo del reddito aziendale eroso dai motivi sopra esposti.

A) PAGAMENTO ACCOPPIATO AL REDDITO

Si ritiene prioritario che l'Italia utilizzi pienamente gli ampi margini di scelta riconosciuti agli Stati membri dalla proposta di Regolamento **COM(2025) 560 final – 2025/0241(COD)**, prevedendo uno specifico intervento di **sostegno accoppiato al reddito a favore dell'apicoltura**, accompagnato da una dotazione finanziaria congrua e tale da produrre un effettivo impatto sul reddito delle imprese.

La proposta offre già una base giuridica chiara, frutto anche di un intenso lavoro delle rappresentanze apistiche che l'hanno a più riprese sollecitata. L'**articolo 11, paragrafo 1**, stabilisce che gli Stati membri forniscano tale sostegno agli agricoltori operanti in specifici settori, prodotti o tipologie di agricoltura che **“si trovano in difficoltà e sono importanti per motivi socioeconomici o ambientali”**. La stessa disposizione prevede che il sostegno assuma la forma di un **pagamento annuale** e, soprattutto, include espressamente i **prodotti dell'apicoltura** tra i settori ai quali può essere destinato il sostegno basato sugli animali.

Ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dall'**articolo 11, paragrafo 2**, secondo cui il sostegno deve rispondere, sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori, a **fabbisogni supplementari di reddito**. Tale previsione appare pienamente coerente con le attuali condizioni dell'apicoltura italiana.

Il settore è infatti sottoposto a una crescente compressione dei margini economici determinata, in misura rilevante, da **fattori estranei alla capacità tecnica e imprenditoriale dell'apicoltore**: eventi climatici estremi e sempre più frequenti, siccità e gelate, alterazione della durata e della successione delle fioriture, riduzione delle disponibilità nettariifere, degrado degli ecosistemi, incremento dei costi di produzione e di movimentazione degli alveari e crescenti pressioni di mercato che troppo spesso si traducono in una vera e propria concorrenza sleale. Tali fenomeni stanno determinando, in Italia come in altri Paesi UE, drastiche contrazioni delle produzioni e dei ricavi, a fronte della permanenza di elevati costi fissi necessari al mantenimento del patrimonio apistico.

Il sostegno accoppiato dovrebbe rappresentare un vero **strumento strutturale, di carattere economico, per la compensazione e stabilizzazione del reddito**, capace di salvaguardare la continuità delle imprese, il patrimonio apistico nazionale e le fondamentali funzioni trasversali da esso assicurate.

L'intervento potrà essere riservato alle aziende che traggono dall'apicoltura un reddito esclusivo o prevalente. L'auspicio è che tale pagamento venga definito sulla base di valori certi e verificabili, ovvero gli alveari censiti e dichiarati dalla azienda in BDN (Anagrafe Apistica Nazionale). Il pagamento integrativo al reddito va strutturato con risorse adeguate sulla base anche delle consistenze storiche del patrimonio apistico aziendale e, essendo un pagamento di carattere economico, è compatibile e sovrapponibile alla misura agroambientale ACA 18.

MISURE DA CONFERMARE, GIÀ PRESENTI NELLA PASSATA PROGRAMMAZIONE

B) INTERVENTO SETTORIALE EX OCM MIELE:

L'intervento settoriale in apicoltura da anni rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per il settore, sia per l'attività associativa, sia per la ricerca, sia per le singole aziende. Le attività svolte hanno rappresentato un elemento di crescita prima e di resilienza dopo per il settore apistico italiano, oltre a rappresentare motivo di efficienza di spesa. Pertanto, si richiede la conservazione dello strumento nella sua struttura e nella dotazione finanziaria prestabilita per tutta la durata della programmazione, impegnando l'Italia a rinnovare il cofinanziamento al 70%. Come per il recente passato, lo strumento potrebbe recepire qualche nuova azione per renderlo attuale ed in linea con eventuali nuove esigenze rappresentate dalle scriventi Associazioni Nazionali nelle apposite sedi.

C) MISURA AGRO CLIMATICA E AMBIENTALE ACA 18:

La misura riconosce un premio agli apicoltori per il servizio agro-sistemico svolto dalle api. A fronte di un impegno consistente nel portare o detenere alveari in habitat individuati dalle regioni, l'apicoltore percepisce un premio commisurato alla fascia di alveari vincolata all'impegno. Qualora le misure ambientali permangano nella prossima programmazione, si richiede la conservazione della misura, mantenendone la natura ambientale del premio, rivolto anche ad apicoltori nomadi o stanziali di piccole dimensioni con Partita IVA o ad aziende che impegnano un numero limitato di alveari. Per armonizzare l'impatto della misura su tutto il territorio nazionale, tuttavia, si richiede una maggiore concertazione e coordinamento tra le Regioni attraverso modalità attuative comuni

come ad esempio lo stanziamento di risorse proporzionate al patrimonio apistico regionale o termini allineati per la presentazione delle domande.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE PROPOSTE PER IL POSIZIONAMENTO DELL'APICOLTURA NELLA FUTURA PAC

MISURA	PASSATA PROGR.	INTERVENTO	DESCRIZIONE
PAGAMENTO ACCOPPIATO AL REDDITO	ASSENTE	PROGETTARE E FINANZIARE	INTEGRAZIONE AL REDDITO DA DEFINIRE IN BASE AGLI ALVAEARI AZIENDALI
INTERVENTO SETTORIALE EX OCM MIELE	PRESENTE	DA MANTENERE STRUTTURA E DOTAZIONE	CONSERVARE COFINANZIAMENTO AL 70%
AGRO CLIMATICA E AMBIENTALE ACA 18	PRESENTE	DA MANTENERE E UNIFORMARE SUI TERRITORI	COORDINAMENTO TRA LE REGIONI

ADDENDUM

Il settore apistico riconosce nella transizione ecologica dell'agricoltura una priorità strategica della futura PAC e auspica che essa sia sostenuta attraverso strumenti adeguatamente finanziati e capaci di orientare in modo concreto le pratiche agricole verso una maggiore sostenibilità.

In tale prospettiva, si ritiene importante assicurare continuità e adeguata dotazione finanziaria anche agli ecoschemi, quali strumenti finalizzati alla tutela della biodiversità, degli habitat agricoli e delle risorse naturali.

Tra questi, il settore guarda con interesse, in particolare, all'Ecoschema 5, nella misura in cui esso contribuisca alla diffusione di superfici e pratiche agricole favorevoli alle api mellifere e agli altri impollinatori e più diffusamente alla biodiversità.

Il sostegno a tali interventi deve essere considerato parte di una più ampia strategia di riconversione sostenibile dell'agricoltura, capace di migliorare la qualità ambientale dei territori e di rafforzare la resilienza degli ecosistemi agricoli.

Il settore auspica pertanto un impegno della futura PAC a favore degli ecoschemi, compreso l'Ecoschema 5, quale componente di un percorso condiviso verso un'agricoltura più sostenibile, biodiversa e compatibile con la presenza e lo sviluppo delle api mellifere e degli altri impollinatori.

A margine della seguente proposta congiunta, desideriamo infine precisare che, pur non rientrando la misura tra quelle dirette al settore apistico, e come tale di esclusiva pertinenza delle rappresentanze agricole, qualora l'Italia decidesse di mantenere tale intervento sarebbe auspicabile migliorarne le criticità che lo hanno reso meno utilizzato dagli agricoltori. Come Organizzazioni apistiche nazionali siamo a disposizione, per eventuali modifiche migliorative, per concordare gli aspetti tecnici con le Organizzazioni agricole nazionali assicurando la soddisfazione di particolari esigenze operative degli agricoltori.

Roma, 31 Agosto 2026